

## silenzi d'amore

---

Se pensiamo al significato simbolico del vino, la sua mancanza può significare: non c'è più amore.

Il silenzio fa parte di ogni storia d'amore.

All'inizio ci si sofferma sull'attrazione erotica, poi segue la passione fra amanti, in altri il bisogno di affermare i rapporti tra lo stesso sesso, ma questi aspetti non sono gli unici che vivono le nostre storie. A volte si amano la casa, un oggetto, un giardino, il proprio lavoro fino a pervenire ad amori sempre più mercenari, simboli delle proprie vanità e dei propri egoismi.

Il silenzio, nell'amore, indica lo spazio della prossimità; quando le parole o gli oggetti contano di più, il silenzio è vuoto.

L'amore non può essere racchiuso nel piacere, questo è un frutto istantaneo, senza memoria e neppure generativo. L'amore umano per sua natura vive nell'incompletezza, ma oggi non si accetta il suo limite e lo si trasforma in un abito che si vuole dismettere; allora perde sapore e si rigenera a fatica, oppure si cercano altre eccitazioni e gli stati d'animo scoprono amarezza, risentimento, rimpianto.

La chiarezza, la sincerità, la trasparenza, richieste dall'amore, appartengono alla virtù della verità. L'attrazione porta con sé la seduzione e in esse s'introducono la menzogna e l'infedeltà. I sentimenti d'amore hanno bisogno di scambi e negli anni, modulazioni affettive diverse, che lascino tracce e possono far ritrovare le nostre esperienze amorose originarie. Le passioni non hanno estensione temporale, sono transitorie, desideri di un momento.

Nella relazione d'amore è difficile dire con precisione perché o quando si è iniziato ad amare, ma si sa chi si ama. Solo se abbiamo tenuto a freno le nostre criticità o insistenze e abbiamo lasciato sorgere le parole dotate di senso e di contatto, rinvigoriamo l'amore. Sono i segni a conferire un futuro, sono le tenerezze e il rispetto, fatte di premure e sollecitudine, di protezione e di commozione, a costituire un grembo d'amore. Nella disponibilità a comprendersi e a volte a perdonarsi, a trovare i ponti e i passaggi per ritrovarsi, l'amore diventa durevole.

A volte ci sono rotture frettolose, in fuga da ogni spiegazione, affidate a sms. Il silenzio in questi istanti è distanza e tristezza, coltiva inganni e ipocrisie, le schermaglie producono ferite e alimentano la vendetta. In questi momenti il silenzio si rassegna, incapace di sanare amori ormai privi di reciprocità.

In questi casi le giare sono vuote, prive d'acqua per lavare le ferite e nemmeno sorgive di vino per generare gioia. La gioia si trova racchiusa nel silenzio della pace. L'amore per essere duraturo ha bisogno della pace che nella vita sociale è data dalla giustizia e nelle relazioni coniugali dal rispetto. La gioia si trova racchiusa nell'intimo e nel suo dinamismo, afferra sé e l'altro nel cuore; non è data una volta per sempre, va quotidianamente scoperta e sviluppata.

La gioia scaturisce dalla bellezza e dall'incontro, ma è essenzialmente spirituale e per questo ha bisogno di autenticità, d'intimità, di pienezza nel dono e nel desiderio di vivere la propria spontaneità. La tristezza tende alla chiusura e all'oscurità, rende contratti.

Cana, primo segno del Vangelo di Giovanni, è annuncio di gioia, è sorgente di vita; riempire le giare significa credere alla nostra umanità per ridare vino all'amore.

Vittorio Soana